

TREGUA IN SICILIA

Rimosso il blocco dell'autotrasporto

Rimozione immediata del blocco dell'autotrasporto che sta mettendo in ginocchio la Sicilia: questo l'effetto della convocazione del ministro Salvini.

GIAMBATTISTA PEPI PAGINA 5

Autotrasporto rimosso il blocco tavolo da Salvini

LA TREGUA. La settimana prossima vertice al ministero, ma resta l'allerta caro-carburanti
Confindustria Catania: «Imprese al collasso»

GIAMBATTISTA PEPI

CATANIA. La vertenza dell'autotrasporto in Sicilia potrebbe presto essere composta. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, e il viceministro Edoardo Rixi hanno convocato al ministero a Roma il 22 aprile alle 17 i rappresentanti del Comitato Autotrasportatori Sicilia.

«Abbiamo ricevuto l'attesa convocazione dal ministro Salvini e gli sottoporremo le criticità, tutte siciliane, e proporremo le nostre soluzioni. Confidiamo in un risultato concreto, sia a breve, sia a lungo termine», ha comunicato in una nota il Comitato Autotrasportatori Sicilia. «Ringraziamo - prosegue la nota - i rappresentanti politici siciliani e tutte le istituzioni che si sono attivate per raggiungere questo primo, importante risultato. In particolare il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, il vicepresidente della Regione, Luca Sammartino, i prefetti dell'Isola e la Digos. Un ringraziamento anche a Giovanni Arena, ad del Gruppo Arena. Permane lo stato di agitazione in attesa dell'esito dell'incontro. Il fermo è pertanto sospeso con effetto immediato». Anche l'on. Nino Germanà ha seguito con

sensibilità l'evoluzione della vicenda, accompagnando il percorso di attenzione istituzionale sul tema.

Fin dalla prime battute, il cav. Arena, delegato di Federdistribuzione Sicilia, aveva seguito da vicino con grande attenzione l'evolversi della situazione, contribuendo a evidenziare la necessità di un intervento urgente a tutela della continuità delle filiere e dell'economia regionale. La convocazione al ministero è un segnale concreto. «Ora - dice Arena - l'auspicio è che il confronto al ministero possa consolidare questo percorso, garantendo stabilità al comparto e continuità operativa alle imprese e ai territori».

La crisi energetica legata alla guerra e l'aumento del prezzo dei carburanti stanno erodendo i margini operativi delle imprese, minacciando la continuità di intere filiere industriali e del comparto logistico. «Siamo di fronte a un'emergenza che non riguarda più soltanto i costi di bilancio, ma

la sopravvivenza stessa del fare impresa nel nostro territorio», rimarca la presidente di Confindustria Catania, Cristina Busi Ferruzzi, aggiungendo: «Il caro carburante e l'aumento dei costi dell'energia agiscono come una tassa insostenibile che colpisce trasversalmente ogni settore, dalla manifattura ai servizi. Le nostre aziende, che con fatica stavano consolidando segnali di ripresa, si trovano oggi a dover scegliere tra assorbire perdite gravissime o trasferire i costi sui consumatori finali, alimentando una spirale inflattiva». La presidente di Confindustria Catania evidenzia, inoltre, le criticità strutturali che penalizzano il territorio: «Siamo nel mezzo di un paradosso inaccettabile: la Sicilia copre circa il 70% del fabbisogno



Peso: 1-2%, 5-46%

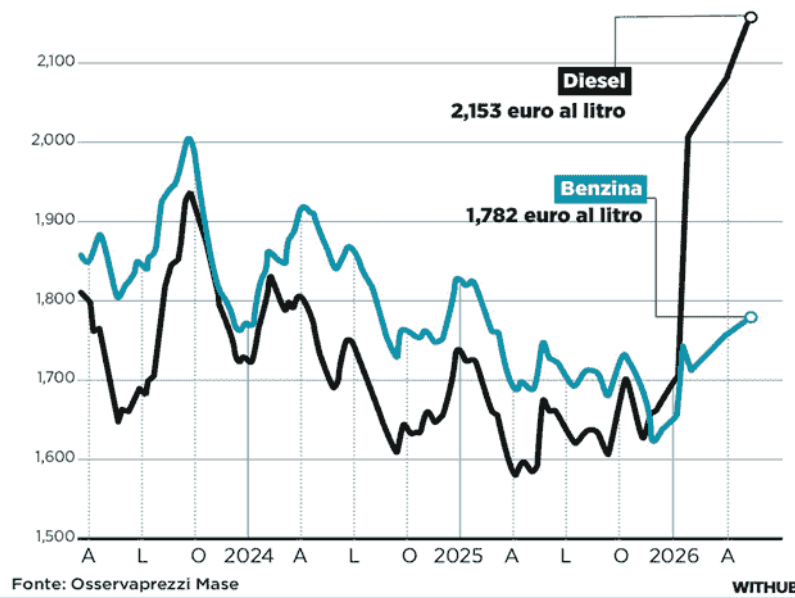
nazionale di carburanti, ma subiamo i costi più elevati a causa dell'isolamento geografico. Il caro gasolio non è solo un costo energetico: è un freno a mano tirato sulla nostra economia. Chiediamo con urgenza che il Governo si faccia portavoce a Bruxelles del ripristino del Temporary Framework per la crisi energetica, così da attivare misure di sostegno alle imprese».

Per mitigare l'impatto sulle tasche dei lavoratori del rincaro dei carburanti, il segretario regionale Ugl Sicilia, Carmelo Giuffrida e il segretario provinciale Ugl Catania, Giovanni Musumeci, pro-

pongono il ricorso al lavoro agile. «Rappresenta una soluzione praticabile, seppur parziale, che può incidere da subito sulla riduzione dei costi - spiegano - Non risolve tutto, ma è un aiuto concreto. Ridurre gli spostamenti significa alleggerire una spesa che oggi è diventata insostenibile per molti lavoratori. Serve un cambio di passo immediato». Una proposta che il segretario territoriale Musumeci e il segretario della federazione provinciale Autonomie locali, Maurizio Maccarone hanno sottoposto nei giorni scorsi agli enti locali della Città metropolitana di Catania.

I prezzi di benzina e diesel

Andamento settimanale dal 2023



Peso: 1-2%, 5-46%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.